

### Dal supermercato alla spazzatura, un anno per fermare lo spreco alimentare

**Pubblicato:** Martedì 22 Settembre 2015



Da un lato ci sono i colossi dell'alimentazione -da Auchan ad Esselunga passando per Coop, Carrefour e Bennet- dall'altro 14 comuni -Bergamo, Milano, Pavia in testa- e in mezzo le associazioni che da anni cercano di intercettare il cibo prima che sia *trasformato* in spazzatura. **E' questa la rete che, sotto il cappello di Regione Lombardia, inizierà a lavorare per ridurre lo spreco alimentare** grazie al protocollo delle "reti territoriali virtuose contro lo spreco alimentare" che dovrebbe portare i primi risultati tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017.

Esperienze e buone pratiche ci sono già, ma sono isolate, senza una regia comune e con risultati non sempre soddisfacenti. E così il documento, firmato ad Expo martedì 22 settembre, punta sia a verificare lo stato attuale della destinazione dei cibi e prodotti alimentari invenduti, sia a valutare gli aspetti e gli effetti ambientali, economici e sociali di questo nuovo approccio al contrasto dello spreco alimentare. **Un'operazione senza precedenti che porterà ogni singolo supermercato a mettere nero su bianco - chilo per chilo- quale fine riserva ai suoi prodotti invenduti.**

Contemporaneamente il progetto -che godrà anche del supporto della Fondazione Lombardia per l'Ambiente e che può essere consultato [cliccando qui](#)- dovrà lavorare per sviluppare un modello che possa veramente essere efficiente e funzionale e che **potrebbe prevedere anche penalizzazioni per chi continuerà a sprecare**. «Uno degli aspetti che rende più difficoltoso combattere questo fenomeno paradossale risiede nel fatto che lo spreco alimentare è sempre stato visto come un comportamento

tollerato e quasi fisiologico in un contesto economico basato sui consumi. Fortunatamente –ha evidenziato l’Assessore Regionale Claudia Terzi- negli ultimi tempi l’atteggiamento al riguardo sta cambiando».

Ma per cambiare questi atteggiamenti, tanto ancora bisogna fare. La Carta di Milano –[il documento che tutti possono firmare per chiedere di considerare il diritto al cibo un diritto umano inviolabile](#)– ha iniziato a smuovere le coscienze ma una legge, ad oggi, manca. Una però potrebbe arrivare presto in aula, [quella della deputata di Fagnano Olona, Maria Chiara Gadda](#), che ha anche ricevuto l’appoggio del ministro dell’agricoltura, Maurizio Martina.

**Marco Corso**

[marco.corso@varesenews.it](mailto:marco.corso@varesenews.it)